

# YIN NEWS

mensile di informazione & cultura olistica

## SPECIALE -WESAK

### 25 APRILE 2013



SPECIALE APRILE 2013

## KOSMOS CLUB

VIA PUCCINI 9/A GHEZZANO-PISA

TEL.050.877094/ 347.1672829

ore 16.30

INVITO

La partecipazione è gratuita

**Comitato di Redazione:**

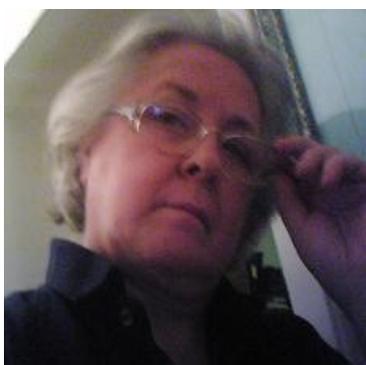
Roberto Aiello  
Franca Ballotti  
Claudio Bargellini  
Elisa Benvenuti  
Silvia Cozzolino  
Jolanda Pietrobelli  
David Berti  
Gianni Tucci

**YIN NEWS mensile** di informazione & cultura olistica

**NUMERO SPECIALE DEDICATO AL WESAK**

Speciale Aprile 2012 è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito [www.librieriacristinapietrobelli.it](http://www.librieriacristinapietrobelli.it)

*La nostra redazione*



Jolanda Pietrobelli



Claudio Bargellini



Silvia Cozzolino



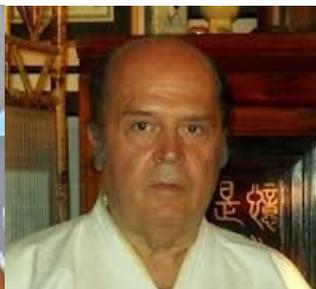
Elisa Benvenuti



Franca Ballotti Roberto Aiello



David Berti



Gianni Tucci

## INVITO

Il 25 Aprile la cerimonia della grande benedizione per la pace  
**IL KOSMOS CLUB CELEBRA IL WESAK**

con la partecipazione di:

Accademia Olistica Sharda – A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli  
ABEI Scuola Superiore di Naturopatia



**Il Kosmos Club**, con Accademia Olistica Sharda -A.C.P.Fondazione Cris Pietrobelli organizza l'evento della celebrazione del WESAK presso la propria sede :

**Via Puccini 9/A Ghezzano-Pisa**

**Tel. 050.8777094 - 347.1672829**

La cerimonia inizierà alle ore 16.30, la partecipazione è assolutamente gratuita e chiunque potrà intervenire.

Qualora vi fossero Associazioni Olistiche, Gruppi, che volessero portare il loro contributo collaborativo per l'organizzazione della manifestazioni, saranno ben accetti.

Chi volesse comunicare con l'organizzazione via mail queste sono le coordinate:

[giuliosarat@live.it](mailto:giuliosarat@live.it)

[cristinapietrobelli@gmail.com](mailto:cristinapietrobelli@gmail.com)

Il Wesak è una gioia dello spirito e così va intesa, si consiglia a quanti vi partecipano:

per quel giorno assumerete un pasto leggero e certamente non a base di carne <né bianca né rossa>. Sia evitato tabacco, alcoolici, l'alcool non va bene con il movimento energetico che si produrrà nell'ambiente. Ognuno di voi tenga con sé qualcosa di bianco (una sciarpa, una maglia, un fazzoletto) perché il bianco è un colore che emette e riceve vibrazioni che si porranno in sintonia con le energie che andranno a formarsi durante la cerimonia.

Ognuno dei presenti abbia con sé una piccola bottiglia di acqua che nel corso della cerimonia verrà magnetizzata, assorbirà l'energia e la luce delle Gerarchie Celesti. Sarà l'acqua del Wesak.

**Ognuno porti un fiore (senza spine) , l'iris è il fiore del wesak, ma non sempre si trova, quindi qualsiasi fiore andrà bene**

Sull'altare coperto da una tovaglia bianca/ blu verrà posto un recipiente contenente acqua e verranno disposte candele bianche che significheranno la luce del Wesak che splende su di voi e saranno depositi i fiori, che a fine cerimonia saranno dati ai partecipanti.

A questo punto tutto è disposto per la cerimonia del Wesak!



Al Kosmos Club di Ghezzano- Pisa si svolgerà la celebrazione  
La Grande Benedizione per tutta l'umanità

## 25 APRILE LA FESTA DEL WESAK

Secondo un'antica leggenda, l'Iris sboccia nel momento in cui il  
Buddha ritorna sulla Terra

Ecco il motivo per cui l'Iris è il simbolo del Wesak



Quest'anno la Scuola di Arti Marziali e Discipline Olistiche <Kosmos Club> Ospiterà per la seconda volta la celebrazione del Wesak con la partecipazione dell'<Accademia Olistica Sharda - dell'A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli – di ABEI Scuola Superiore di Naturopatia>.

Ci sono sulla Terra, giorni ritenuti sacri in cui la divinità, sotto diversi aspetti incontra le sue creature meno felici, ancora in sembianze umane, decidendo di portare loro il conforto della Sua presenza.

si tratta di «feste mobili», collegare ai pleniluni e vicine fra loro.

- Una Festa mobile è la Pasqua ebraica, il «Pesach», in ricordo della liberazione dalla schiavitù in Egitto.
- Una Festa mobile è il «Ramadan» islamico che ricorda la notte in cui il Corano fu consegnato a Madre Terra.
- Una Festa mobile è la Pasqua di Resurrezione, collegata al plenilunio nella costellazione dell'Ariete.
- Una Festa mobile è il Wesak

In primavera inoltrata, notte di plenilunio, costellazione del Toro, il nostro pianeta vive un evento che si riscontra sui piani spirituali.

All'umanità viene offerta la <Benedizione del Buddha> che ritorna, unitamente a quella di Cristo. Questo grande, importante e significativo momento si chiama Wesak.

Coloro che prendono parte all'avvenimento, magari solo col pensiero, con il desiderio, l'aspirazione, la volontà, la voglia di presenza, ricevono una scintilla di luce.

### ***La valle del Wesak***



Nell'Himalaya, in una zona situata fra la catena del Karakorum e quella del Kun Lun, alle pendici del monte Kailash, uno dei luoghi più sacri della De Madre, la Terra, si trova la valle in cui ogni anno viene celebrato il Wesak, un luogo sacro che non si raggiunge così per capriccio o per caso.

### ***Significazione di Wesak***

Il Wesak è una festa orientale che si perde nella notte dei tempi, seppur di tradizione buddista, il suo significato è vasto e la sua grande Benedizione coinvolge tutte le Creature.

La Tradizione recita che prima della nascita del Cristo, (circa 500 anni) Siddharta ebbe l'illuminazione, grazie alla quale fu conosciuto come Buddha, il Risvegliato.

Il suo decollo avvenne nell'anno 483 a. C. nel mese di Wesak (maggio), nella notte del plenilunio.

Raggiunse la soglia del Nirvana, doveva solo varcarla e godersi la felicità eterna, ma voltatosi indietro vide il genere umano, appena lasciato, che soccombeva sotto il peso della sofferenza e i nefasti della vita. Lui che conosceva la Compassione di cui era stato Maestro, giurò che non avrebbe varcato la soglia del Nirvana, fin quando non fossero entrati prima di lui tutti gli esseri umani.

Buddha è in attesa che ciò avvenga ed ogni anno, durante il plenilunio nella Costellazione del Toro ha promesso di tornare sulla Terra per impartire la Sua benedizione, al fine di aiutare l'evolversi dell'umanità. Così da 2500 anni il Wesak si celebra in ogni parte della Terra.

### ***I viaggiatori dell'Himalaya***

All'avvicinarsi della data in cui è stabilita la cerimonia del Wesak, sono molti i viaggiatori che si mettono in cammino per raggiungere la valle del Wesak.

Chi sono? Guide, fedeli, maestri spirituali, i quali contribuiscono con il loro operato alla crescita mistica.

Un altare di pietra allestito in loco, accoglie una grande coppa di cristallo nella quale viene versata

acqua pura. Si alzano canti e preghiere nell'attesa del grande Evento.

### ***I Maestri***

Si attende l'arrivo dei Grandi Iniziati della Gerarchia, essi partecipano alla celebrazione nel loro Corpo di Luce, sono Grandi Esseri che nel corso dei secoli hanno guidato l'evoluzione delle creature sulla Terra. Avendo concluso il ciclo di rinascite conducono, affiancano l'Umanità dai Piani Alti dell'esistenza.

Vicino all'altare, al centro del gruppo dei Maestri, si manifesta l'essenza del Cristo, che accoglie la benedizione del Buddha e, rafforzandola con la sua Energia la impartirà alla Madre Terra.

### ***Il Buddha si manifesta***



Al momento convenuto, sui presenti scende una grande quiete, tutti guardano verso nord-est, il Buddha, risplendente di luce, seduto nella posizione del loto, nella veste color zafferano.

I Maestri intonano un potente mantra, usato per quest'occasione una sola volta all'anno, il momento è carico di emozione e di energia.

È il momento della Grande Invocazione, lungo le valli sbocciano gli iris viola, fiori di pace e di guarigione, simboli del Wesak.

Il Buddha, rimane manifesto nel suo corpo di luce per otto minuti, poi lentamente com'è venuto, scompare.

I partecipanti rimangono ancora in profondo raccoglimento e meditazione, poi lentamente si avvicinano all'altare.

Qui riceveranno dalle mani dei Maestri un sorso d'acqua attinto dalla coppa di cristallo.

L'acqua è simbolo di continua unione fra Maestri, discepoli ed esseri umani, fortemente magnetizzata dall'avvenimento, darà nuova energia ai presenti.



### ***Viaggiatori astrali***

Partecipano alla cerimonia, una moltitudine più vasta di individui che raggiunge per altra via la

valle del Wesak. Essi partecipano con il corpo di luce, arrivando astralmente al momento giusto per seguire la cerimonia.

\*\*\*

Il Wesak rappresenta il momento più intenso dell'anno: La Gerarchia dei Maestri si avvicina all'umanità e contemporaneamente l'umanità si innalza verso la Gerarchia.

Il Wesak è un momento di crescita, il momento in cui la Grande Gerarchia, definita dal cristianesimo «comunione dei Santi» è ancora più disponibile, offrendo la sua benedizione.

### ***La diffusione del Wesak in occidente***

La Gerarchia ha chiesto insistentemente la diffusione del Wesak in Occidente. Lo fecero dapprima i Maestri Koot Hoomi e Morya che istruirono Helena Blavatsky ed in seguito il Maestro Djwhal Khul\*, meglio conosciuto in occidente come **Il Tibetano**, che dettò ad Alice Bailey a partire dall'inizio degli anni '30 e per circa cinquant'anni, tutta una serie di opere direttamente ispirate dalla Gerarchia.



Il Tibetano

Queste sono le sue parole:

*<Cercate di fare del Wesak una festività universale e riconosciuta, utile a tutti gli uomini di tutte le fedi. E' la festa in cui i due Capi Divini dell'Oriente e dell'Occidente collaborano ed operano nella più stretta unione spirituale, il Cristo ed il Buddha usano ogni anno questa festività come punto di ispirazione per il lavoro dell'anno successivo. Cercate di fare lo stesso. Le energie spirituali in questo momento sono disponibili in modo eccezionale>.*

\***Djwal Khul** ('Djwhal Khul', 'Djwal Kul', o abbreviato in 'DK' o 'D.K.', anche detto "Il Tibetano"), è descritto nell'ambito dell'esoterismo e della Teosofia come un iniziato che si è assunto il compito di rivelare verità esoteriche in forma chiara e adatta ai nostri tempi, per favorire l'evoluzione spirituale del nostro pianeta. Egli sarebbe l'ispiratore (secondo la Bailey) a mezzo telepatia, dell'opera di Alice Bailey (1880-1949), che si articola attorno alla evoluzione delle tematiche ereditate dall'insegnamento teosofico di Madame Blavatsky, espresse nell'opera *La Dottrina Segreta* e altre..

Nell'ambito dei seguaci di tali insegnamenti spirituali, Djwal Khul è ritenuto essere, dalla Bailey e dalla Blavatsky, un Maestro di Saggezza, nella tradizione della antica spiritualità esoterica. La Bailey lo descrive come un membro della 'Gerarchia Spirituale', o 'Fratellanza' di Mahatma, definiti come le guide spirituali dell'umanità e insegnanti gli antichi principi cosmologici, metafisici ed esoterici, che sono all'origine di tutte le maggiori filosofie, mitologie e tradizioni spirituali del mondo.

Il nome Djwal Khul comparve per la prima volta negli scritti di Madame Blavatsky, come ispiratore della Società Teosofica. Pubblicata nel 1888, La Dottrina Segreta fu principalmente ispirata da Koot Hoomi e Morya.

In un suo scritto, C.W. Leadbeater raccontò che un giorno era a colloquio con Madame Blavatsky, e la porta dello studio era chiusa. Erano soli e la porta della stanza era in vista. Improvvisamente fra lui e la porta apparve un uomo, causandogli un grande spavento, cosa sulla quale la Blavatsky lo prese bonariamente in giro. La porta non era certamente stata aperta, scrive Leadbeater, e l'uomo si rivelò poi essere Djwal Khul.

L'intenzione di Djwal Khul fu la rivelazione della verità esoterica in modo adatto ai nostri tempi, definiti dal medesimo come un momento molto importante per l'umanità, perché passaggio dall'"Era dei Pesci" all'"Era dell'Acquario"

Ecco come Djwal Khul descrive se stesso, in un passo riportato in quasi tutte le introduzioni dei libri della Bailey:

Estratto da una dichiarazione del Tibetano pubblicata nell'agosto del 1934 :

*«...basti dire che sono un discepolo Tibetano di un certo grado, cosa questa che a voi dice ben poco, poiché tutti siamo discepoli, dal più umile aspirante fino al Cristo medesimo e oltre. Io vivo in un corpo fisico come gli altri uomini, ai confini del Tibet, ed in certi periodi - dal punto di vista exoterico, e quando altri miei doveri me lo consentono - presiedo un vasto gruppo di Lama tibetani. Questo è il fatto in base al quale è stato detto che sono un Abate di quella particolare Lamaseria. Coloro che collaborano con me all'opera della Gerarchia (e tutti i veri discepoli vi partecipano) mi conoscono anche sotto un altro nome e per un altro Ufficio. A.A.B. sa chi io sono e mi riconosce sotto entrambi i nomi. Sono un vostro fratello che ha viaggiato un poco più a lungo sul Sentiero e ha perciò contratto maggiori responsabilità. Sono uno che ha lottato e si è aperta la via fino a trovare una luce maggiore di quella che possono avere gli aspiranti che leggono queste pagine, e devo perciò agire quale trasmettitore della Luce, a qualunque costo. Non sono vecchio, secondo il modo consueto di considerare l'età dei maestri, pure non sono giovane, né privo d'esperienza. L'opera mia consiste nell'insegnare e nel diffondere, e sto facendolo da molti anni. Cerco anche di aiutare il Maestro M. e il Maestro K.H. ogni volta che se ne offre l'opportunità, poiché sono stato per lungo tempo in rapporto con Loro e con il Loro lavoro. In tutto quanto precede, vi ho detto molto, ma nulla che possa indurvi ad offrirmi quella cieca obbedienza e quella vana devozione che gli aspiranti emotivi offrono al Guru, o al Maestro, con il quale sono ancora incapaci di entrare in rapporto. Essi non potranno stabilire quell'auspicato contatto fino a quando non abbiano trasmutato la devozione emotiva in servizio non egoistico all'Umanità, non al Maestro. Le opere che ho scritto sono offerte al pubblico senza alcuna pretesa che vengano accettate. Esse possono essere, o non essere corrette, vere e utili. Sta a voi accertarne la verità con la retta pratica e l'esercizio dell'intuizione. Né a me né ad A.A.B. interessa minimamente che vengano accolte come ispirate, né che tutti ne parlino concitatamente come di scritti di uno dei Maestri. Se esse presentano la Verità in modo tale da costituire una continuazione degli insegnamenti già dati al mondo; se le informazioni impartite elevano l'aspirazione e la volontà di servire dal piano delle emozioni a quello della mente (il piano ove i Maestri possono essere trovati), allora avranno servito al loro scopo. Se un insegnamento suscita una risposta della mente illuminata e fa brillare un lampo d'intuizione, può essere accettato, ma non altrimenti. Se quanto vi si afferma finirà per essere corroborato e apparire vero alla luce della Legge di Corrispondenza, sarà bene. Ma se ciò non avverrà, lo studioso non accetti quanto vi si dice.»*

Viene diffusa come opera di servizio prestata dalla Buona Volontà  
Mondiale

## LA GRANDE INVOCAZIONE

Non appartiene in modo esclusivo ad una particolare religione



Dal punto di Luce entro la Mente di Dio  
Affluisca luce nelle menti degli uomini.  
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio  
Affluisca amore nei cuori degli uomini.  
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto  
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini  
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano  
Si svolga il Piano di Amore e di Luce.  
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere  
ristabiliscano il Piano sulla Terra.

Donne e uomini di buona volontà di tutto il mondo recitano questa Invocazione nella loro lingua. Volete unirvi a loro usandola ogni giorno con concentrazione e intento?

Usando l'Invocazione o incoraggiando altri a farlo non si sostiene alcun gruppo né organizzazione. Essa appartiene a tutta l'umanità.

La Grande Invocazione non appartiene in modo esclusivo ad una particolare religione, setta, o gruppo. Viene diffusa come opera di servizio prestata dalla Buona Volontà Mondiale.

Molte religioni credono in un Istruttore Mondiale o Salvatore e lo conoscono sotto nomi diversi come il Cristo, il Signore Maitreya, l'Imam Mahdi, il Bodhisattva e il Messia. Questi termini vengono usati in alcune versioni cristiane, indu, musulmane, buddiste ed ebraiche della Grande Invocazione.

### ***La Grande Invocazione***

La Grande Invocazione è una preghiera mondiale, tradotta in più di settanta lingue e dialetti diversi. E' uno strumento potente per favorire la piena attuazione del Piano di Dio sulla Terra. Usarla costituisce un atto di servizio, reso all'umanità e al Cristo. Esprime alcune verità fondamentali che sono ammesse in modo innato e naturale da tutti gli uomini:

- che esiste un'intelligenza basilare cui diamo il nome di Dio
- che esiste nell'universo un Piano divino evolutivo, il cui potere motivante è amore
- che una grande Entità che i cristiani chiamano Cristo, l'Istruttore Mondiale, è venuto sulla Terra e ha incorporato quell'amore affinché potessimo comprendere che amore e intelligenza sono effetti del proposito, del volere e del Piano di Dio. Molte sono le religioni che credono in un Istruttore Mondiale, che chiamano il Signore Maitreya, l'Imam Madhi e il Messia
- che solo per il tramite dell'umanità il Piano divino può essere attuato

Con la Grande Invocazione, la preghiera e la meditazione, le energie divine possono essere liberare e utilizzate. Uomini e donne di buona volontà, di qualsiasi fede e nazionalità, possono riunirsi per soccorrere il mondo inquieto, dandogli forza e valore spirituale. Gli uomini hanno il potere, mediante la loro invocazione unita e concentrata, di influire sugli eventi terreni. La conoscenza di questo fatto, quando sia scientificamente applicata, sarà uno dei grandi elementi liberatori per genere umano.

Nessuno può usare questa Invocazione o preghiera d'illuminazione e d'amore senza provocare straordinari mutamenti nelle proprie attitudini e nei propri intenti di vita. "Come un uomo pensa nel suo cuore, tale egli è".

Volete usare questa Invocazione ogni giorno, con dedizione e concentrazione?

Gli effetti della preghiera e dell'invocazione individuale della luce e dell'amore possono essere incomparabilmente accresciuti quando esista il cosciente riconoscimento ed un rapporto mentale tra tutti coloro che la usano quotidianamente. Molti chiedono a due persone amiche di collegarsi con loro ogni giorno nel pronunciare questa preghiera mondiale, in modo da creare un triangolo di rapporti luminosi. La forza di molti individui e di molti piccoli gruppi può essere focalizzata dall'uso di questa potente Invocazione, e può formarsi una "rete" di luce e di amore attorno al mondo.

### ***Uso e significato della Grande Invocazione***

La bellezza e la forza di questa Invocazione stanno nella sua semplicità e nell'espressione di certe verità centrali, innate negli uomini e normalmente accettate da tutti: la verità dell'esistenza di una Intelligenza fondamentale a cui si dà il nome di Dio; la verità che, dietro a tutte le apparenze esteriori, il grande motore dell'universo è l'Amore, la verità che una grande Individualità, chiamata dai cristiani il Cristo, venne sulla Terra e incarnò quell'Amore affinché noi potessimo meglio comprenderlo; la verità che tanto l'amore quanto l'intelligenza sono effetto di ciò che viene

chiamata la Volontà di Dio; infine la verità evidente che il Piano divino può attuarsi soltanto tramite l'umanità.

L'intera Invocazione si riferisce alla riserva di energia che si libra al disopra dell'umanità, si rivela gradualmente ed è la causa immediata, sulla Terra, di tutti gli eventi che indicano l'emergere di ciò che è nuovo e migliore, e il progredire dell'afflusso di luce nella coscienza umana.

L'appello invocativo finora è stato di natura egoistica e temporanea nella sua formulazione. Gli uomini hanno pregato per se stessi; hanno invocato l'aiuto divino per le persone amate; hanno dato una interpretazione materialistica alle loro essenziali e profonde aspirazioni.

Questa Invocazione è una preghiera per tutto il mondo; non è un appello personale o un impulso invocativo temporaneo ma esprime il bisogno dell'umanità intera e, attraverso tutte le sue difficoltà, tutti i dubbi e i problemi, penetra direttamente nella Mente e nel Cuore di Colui in cui viviamo, ci muoviamo e siamo, Colui che rimarrà con noi fino alla fine dei secoli e “fino a quando l'ultimo stanco pellegrino non abbia trovato la via verso la Casa del Padre”.

*Dal Punto di Luce entro la Mente di Dio  
Affluisca luce nelle menti degli uomini.  
Scenda Luce sulla Terra.*

In questi tre versi ci si riferisce alla Mente di Dio come punto di focalizzazione per la luce divina in rapporto con l'anima di tutte le cose. La parola anima, nel suo significato di luce, include l'anima umana e il punto di luce che noi consideriamo l'anima dell'umanità, anima che arreca luce e diffonde illuminazione. E' necessario ricordare sempre che la luce è energia attiva.

Quando invochiamo la Mente di Dio e diciamo: “Affluisca Luce nelle menti degli uomini, scenda Luce sulla Terra”, noi esprimiamo uno dei grandi bisogni dell'umanità e, grazie al potere e all'efficacia dell'Invocazione e della preghiera, la risposta è certa. Allorché in tutti gli uomini, in tutti i tempi, in ogni circostanza, è presente l'impulso a esprimere con la parola un appello al Centro spirituale invisibile, sorge la certezza che tale centro esiste. L'Invocazione è vecchia quanto l'umanità stessa.

Il Cristo disse che gli uomini “amano le tenebre più della luce poiché le loro azioni sono cattive”. Nondimeno, una delle cose belle del presente è che la luce può penetrare in ogni luogo oscuro, e nulla vi è di nascosto che non sarà rivelato. L'umanità riconosce il presente stato di tenebre e di miseria e quindi desidera la luce. L'illuminazione della mente degli uomini affinché possano vedere le cose quali sono, possano intendere i giusti moventi e il modo di stabilire giusti rapporti umani, rappresenta ora la necessità maggiore. Nella luce, vedremo finalmente la luce, giungerà il momento in cui migliaia di figli degli uomini e innumerevoli gruppi potranno dire come Ermete e il Cristo: “Io sono (o siamo) la luce del mondo”.

*Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio  
Affluisca amore nei cuori degli uomini.  
Possa Cristo tornare sulla Terra.*

Nella seconda strofa, viene invocato il Cuore di Dio e viene considerato il punto focale dell'amore. Questo “cuore” del mondo manifestato è la Gerarchia, grande agente trasmettitore di amore ad ogni forma nella manifestazione divina.

L'amore è un'energia che deve giungere fino al cuore degli uomini e fecondare l'umanità con la qualità della comprensione amorevole; questo è il significato del binomio amore-intelligenza.

Quando i discepoli lavoreranno sotto la direzione del Cristo, arriverà un tempo in cui Egli si muoverà in mezzo agli uomini; sarà riconosciuto pubblicamente e potrà compiere il suo lavoro non soltanto interiormente, ma anche esteriormente. Nel congedarsi dai suoi discepoli, Cristo fece una promessa: “Io sarò con voi sempre, fino alla fine dei secoli”.

Il ritorno del Cristo sarà accompagnato e seguito da un grande sviluppo della coscienza cristica fra gli uomini; Egli sprigionerà nel mondo degli uomini la potenza e la specifica energia dell'amore intuitivo. Due saranno i risultati della diffusione di questa energia di amore.

- Primo: l'energia attiva della comprensione amorevole susciterà una potente reazione contro l'odio. Odio, separatività e intolleranza verranno considerati quali un solo ed unico peccato, poiché si riconoscerà che tutti i peccati ora considerati come male derivano dall'odio o dal suo prodotto, la coscienza antisociale.
- Secondo: innumerevoli uomini costituiranno ovunque dei gruppi per promuovere la buona volontà e per attuare giusti rapporti umani. Il loro numero sarà così grande che, da una piccola minoranza relativamente trascurabile, essi diverranno la più diffusa e influente forza del mondo.

*Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto  
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini  
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.*

Questi tre versi saranno interpretati con semplicità come una preghiera per ottenere che la volontà umana sia portata a uniformarsi alla Volontà divina, anche se questa non è sempre compresa.

In questi tre versi è contenuta l'indicazione che l'umanità stessa non può ancora comprendere pienamente il Proposito di Dio, quell'aspetto della Volontà divina che cerca espressione sulla Terra. Il proposito della Volontà di Dio cerca di influenzare la volontà umana, e viene chiamato buona volontà, proposito amorevole o intenzione ferma di stabilire giusti rapporti umani.

La Volontà divina quale è essenzialmente, rimane il grande Mistero. Questo problema si pose perfino al Cristo, il quale nel momento in cui ebbe la visione della vastità della sua missione come Salvatore del mondo, si rivolse al Padre esclamando: “Padre, sia fatta non la mia ma la Tua Volontà”. Parole che segnano l'abbandono completo dei corpi con i quali aveva tentato di salvare l'umanità. La sua missione in quel momento poté sembrare un apparente fallimento, e per portarla al suo pieno compimento, per vederne cioè i frutti in manifestazione, Egli ha aspettato quasi duemila anni. Infatti solo ora la sua missione potrà produrre la sua piena fruizione. Ma Egli non può procedere nella sua missione senza l'azione reciproca da parte dell'umanità.

Questa Invocazione è dunque essenzialmente l'Invocazione del Cristo; la “sua nota si è diffusa” nel mondo intero per mezzo della sua enunciazione e per mezzo dell'uso che ne fa la Gerarchia spirituale. Ora le sue parole devono diffondersi nel mondo intero per mezzo della sua enunciazione da parte degli uomini. Il suo significato a poco a poco deve essere espresso dalle masse. Cristo potrà allora realmente “tornare sulla Terra”, contemplare “il travaglio della sua anima ed essere soddisfatto”.

*Dal centro che vien detto il genere umano  
Si svolga il Piano di Amore e di Luce  
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede*

Dopo aver invocato i tre aspetti o poteri: Mente, Amore e Volontà, in questi tre versi troviamo l'indicazione dell'esistenza dei poteri latenti nell'umanità stessa, “nel centro che vien detto il genere umano”.

Qui e soltanto qui tutte tre le qualità divine, nel tempo e nello spazio, possono esprimersi nella loro pienezza, qui e soltanto qui l'amore può nascere veramente, l'intelligenza può essere applicata in modo corretto, e la Volontà di Dio può dimostrare la sua effettiva volontà di bene. “La porta dietro cui il male risiede” può essere sbarrata soltanto dall'umanità, aiutata unicamente dallo spirito divino

insito in ogni essere umano.

L'ultimo verso richiede forse una spiegazione. E' un modo simbolico per esprimere l'idea di rendere i propositi del male inattivi e inefficaci. Non vi è un determinato luogo dove dimori il male. Il Nuovo Testamento, nell'Apocalisse, parla del male, della distruzione del male, della sconfitta di Satana.

La porta dietro cui il male risiede” è mantenuta aperta dall'umanità con i suoi desideri egoistici, i suoi odi, la sua separatività, la sua avidità, le sue barriere razziali e nazionali, le sue basse ambizioni personali, la sua avidità di potere e saranno sostituite da un intenso desiderio di giusti rapporti fra gli uomini, dalla determinazione di creare un mondo migliore e più in pace e dall'espressione della volontà di bene in tutto il mondo. Con il sostituirsi di queste qualità alle precedenti, la porta dietro cui il male risiede si chiuderà progressivamente, in senso simbolico, semplicemente grazie al peso dell'opinione pubblica ed al giusto desiderio degli uomini. Nulla potrà arrestare questo processo.

Così sarà instaurato sulla Terra il Piano originale. Simultaneamente, la porta che conduce nel mondo delle realtà spirituali si spalancherà dinanzi agli uomini e sarà chiusa la porta dietro cui il male risiede. Così attraverso il “centro che vien detto il genere umano” il Piano di Amore e di Luce opererà e colpirà il male, l'egoismo e la separatività, chiudendolo per sempre nella sua tomba. Così anche il proposito del Creatore di tutte le cose si compirà.

*Che Luce Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra*

E' chiaro che le prime tre strofe invocano i tre aspetti della vita divina, aspetti universalmente riconosciuti, la mente di Dio, l'amore di Dio, il volere di Dio. La quarta strofa indica la relazione dell'umanità con queste tre energie, intelligenza, amore e volontà, e la profonda responsabilità che incombe sugli uomini d'intraprendere la diffusione dell'amore e della luce sulla Terra per ristabilire il Piano. Questo Piano chiama l'umanità a esprimere l'amore ed esorta fortemente l'uomo a “far risplendere la sua luce”. Viene poi la solenne richiesta che questo Piano di Amore e di Luce, operando per mezzo dell'umanità, possa “sbarrare la porta dietro cui il male risiede”.

L'ultimo verso contiene, dunque, l'idea di restaurazione; indica la nota fondamentale per il futuro, lasciando intravedere che, quando l'idea originale di Dio e la iniziale intenzione non siano più frustrate dal libero arbitrio dell'uomo e dal male - materialismo ed egoismo - il proposito divino si compirà grazie al cambiamento avvenuto nel cuore degli uomini e nella meta che essi si propongono.

### **Origine dell'invocazione**

L'uomo invoca l'avvicinarsi di Dio in vari modi: per mezzo di un confuso muto appello, o grido di invocazione delle moltitudini e anche per mezzo di una deliberata e determinata invocazione da parte degli aspiranti orientati spiritualmente, dei servitori intelligenti e convinti.

Poca attenzione è stata data al fattore dell'invocazione espressa dai popoli, eppure nel corso delle età, il grido d'invocazione dell'umanità si è elevato fino alla Gerarchia e ha ricevuto una risposta. Come spiegazione, ecco le parole di Shri Krishna nella Bhagavad Gita, o Canto del Signore, che sono un preannuncio della venuta del Cristo:

*“Ogni qual volta la legge decade e insorge ovunque la licenza, allora Io mi manifesto.  
Per la salvezza dei buoni e la distruzione dei malvagi, per instaurare saldamente la legge,  
Io m'incarno di età in età.”*

Durante il periodo di licenza e malvagità dell'Impero Romano, venne Cristo.

Nel Gayatri si trova l'esempio di un'antichissima invocazione al Sole:

*“Svelaci il volto del vero Sole spirituale,  
nascosto ora da un disco di luce d'oro,  
affinché possiamo conoscere la Verità  
e compiere tutto il nostro dovere,  
mentre viaggiamo verso i tuoi sacri piedi.”*

Dovremmo ancora aggiungere le Quattro, Nobili Verità enunciate dal Buddha, ben note a noi tutti, poiché riassumono la causa e la fonte di tutte le sofferenze dell'umanità. Sono state tradotte in molti modi, ma tutte esprimono la medesima aspirazione, il medesimo appello e significato. Durante il periodo giudaico furono dati agli uomini i “Dieci Comandamenti”, sui quali vennero basate le leggi che governano i rapporti fra gli uomini dell'Occidente. Poi venne Cristo e ci diede la legge fondamentale che regge l'universo, la legge dell'Amore. Ci diede pure il Padre Nostro, in cui i concetti principali sono la Paternità di Dio, la venuta del regno di Dio e i giusti rapporti umani.

Oggi l'umanità si trova in un particolare ed eccezionale punto di mezzo tra un passato infelice e un futuro pieno di promesse che potranno attuarsi se il Ritorno del Cristo verrà riconosciuto e se verrà compiuta la debita preparazione. Il presente è pieno di promesse e anche di difficoltà poiché oggi, e nel futuro immediato, il destino del mondo e, se possiamo dirlo con riguardo, l'immediata attività del Cristo sono nelle mani degli uomini. Le atroci sofferenze prodotte dalla guerra e le angosciose condizioni dell'intera famiglia umana indussero il Cristo, nel 1945, a prendere una grande decisione, che si espresse in due affermazioni della massima importanza. Egli annunciò alla Gerarchia spirituale riunita e a tutti i suoi servitori e discepoli di aver deciso di venire di nuovo in contatto fisico con l'umanità se questa avesse compiuto i passi necessari per instaurare giusti rapporti tra gli uomini. Egli diede poi al mondo, a uso di tutti gli uomini, una delle più antiche preghiere che si conoscano, ma il cui utilizzo non era stato finora permesso che ai più elevati Esseri spirituali. Ci è stato detto che Egli la pronunciò per la prima volta al plenilunio di giugno del 1945, il plenilunio del Cristo, come quello di maggio è dedicato al Buddha. Non è stato facile tradurre quegli antichi versi (così antichi da non avere data o alcun possibile riferimento) con parole moderne, ma è stato fatto, e la Grande Invocazione potrà divenire la preghiera mondiale.

Il pensiero umano è così conservatore, che il proclamare che questa Invocazione è una delle più grandi e potenti fra le preghiere esistenti nel mondo, ed è all'altezza di tutte le altre espressioni del desiderio e dell'intenzione spirituale, provocherà probabilmente molte critiche. Non ha importanza. Pochi, anzi pochissimi, usarono il Padre Nostro all'inizio del Cristianesimo, perché fu necessario esprimerlo in termini comprensibili e tradurlo in modo adeguato prima che il suo uso largamente diffuso fosse possibile. Ci vollero dei secoli perché ciò avvenisse. Oggi ci sono tutte le facilitazioni immaginabili per la rapida diffusione e le abbiamo usate ampiamente per diffondere ovunque la Grande Invocazione.

Tratto dai testi di Alice Bailey  
<http://www.iltibetano.com>

La scrittrice torinese ha portato la celebrazione in Europa  
**GIUDITTA DEMBECH E IL WESAK**  
Da Torino il via alla prima cerimonia in occidente



Nel periodo del Wesak sono attive le forze di Illuminazione che emanano dal Cuore di Dio. Esse sono correlate alla Divina Comprensione e possono raggiungere e dare forza a quelli che amano e servono i loro compagni.

**Giuditta Dembech scrive:**

*E' un evento di meditazione.*

*E' una invocazione alle forze di Luce, affinché dalla mente e dal cuore di Dio, Luce e amore scendano nella mente e nel cuore degli uomini.*

*Il Wesak è un'invocazione di pace ed unificazione per il benessere di tutta l'umanità, senza barriere di religione o di razza, poiché la pace è un bene comune, non ha nessun colore politico; la pace è come la luce, l'aria, l'acqua; la pace è speranza di vita, mentre la guerra è certezza di distruzione e di morte...*

*Dobbiamo essere presenti per invocare e diffondere quelle energie di pace, amore e buona volontà di cui abbiamo urgente bisogno.*

*Partecipare al Wesak significa collegarsi attraverso la meditazione per ricevere e ridistribuire la Grande Benedizione impartita all'Umanità dai Maestri.*

*Significa attraversare in meditazione la porta dimensionale; in quei pochi, straordinari minuti, un immenso fiume di energia viene irradiato sui presenti. Sono Grandi Energie di Luce, Amore, Fratellanza, Solidarietà ed Unificazione che attraverso la meditazione si concretizzano ed espandono.*

*Non è un'occasione commerciale, e non appartiene a nessuna religione o credo politico.*

*È un dono offerto ogni anno in spirito di fraternità, con cuore puro e movente disinteressato da persone che si autofinanziano per permetterne la riuscita.*

# COME SI SVOLGE LA CERIMONIA



La disposizione dei partecipanti sarà frontale .

Tra il celebrante e i partecipanti sarà allestita la <mensa sacra o ara> coperta da un telo bianco sopra il quale verranno disposti i fiori portati dai partecipanti, candele bianche una coppa di vetro contenente acqua e le incensiere.

Sul telo si possono anche disporre pietre, cristalli, e quant'altro si desidera venga benedetto. I fiori saranno disposti con le corolle verso i partecipanti.

Dopo un saluto di benvenuto si inizierà la cerimonia con una meditazione, per calmare la mente e focalizzare l'attenzione.

## ***Meditazione dell'arcobaleno***

Sediamo rilassati con la schiena dritta, la mano destra poggiata sul palmo della mano sinistra con i pollici che si toccano.

Calmiamo la mente, sentiamo il flusso senza forma dell'aria che va e viene alla punta del nostro naso e lasciamo che i pensieri e i rumori scorrano senza giudicarli.

Ora vogliamo meditare per sperimentare la ricchezza della mente e per mettere distanza tra noi e le emozioni perturbatrici. Solo così possiamo realmente aiutare gli altri.

Nel centro del nostro petto, all'altezza del cuore, appare ora una piccola luce di arcobaleno.

Gradualmente si espande attraverso il nostro corpo, lo riempie completamente e dissolve sulla sua strada tutte le sofferenze e gli ostacoli.

Quando riusciamo a rimanere con questa consapevolezza, il nostro corpo risplende come una lampada e la luce si diffonde in tutte le direzioni riempiendo lo spazio. Essa dissolve le sofferenze di tutti gli esseri in ogni luogo e il mondo ora splende di gioia e di significato. Tutti siamo in una terra pura, piena di possibilità illimitate. Tutto si autolibera. Emaniamo questa luce per quanto ci riesce naturale.

Quando finiamo questa meditazione, la luce si ritira e si dissolve sulla sua strada il mondo esterno, lasciando dietro di sé solo spazio aperto. Rientra nel nostro corpo che a sua volta si dissolve, infine rimane solo consapevolezza – senza forma, senza centro e senza limiti-

Poi di nuovo appare un mondo. Ogni cosa vibra di significato, tutti gli esseri sono fondamentalmente perfetti, il nostro corpo e la nostra parola sono strumenti per essere di beneficio agli altri.

Infine desideriamo che tutto il bene appena creato possa diventare senza limiti, raggiungere tutti gli esseri in ogni luogo, liberarli da ogni sofferenza e donare loro l'unica gioia permanente, il riconoscere la natura della mente.

Si utilizzeranno musiche appropriate per creare un sottofondo adeguato alla meditazione.

Poi sono previsti alcuni cenni sul significato ed origine del Wesak e la spiegazione della cerimonia.

Lettura breve di qualche brano di Maestri spirituali legati al Wesak, si prenderanno in considerazione alcune tra le più famose preghiere di diverse tradizioni spirituali:

Rendiamo grazie a nostra Madre Terra,  
che ci nutre.  
Rendiamo grazie ai fiumi ed ai torrenti,  
che ci danno l'acqua.  
Rendiamo grazie alle erbe,  
che ci danno le medicine per le nostre malattie.  
Rendiamo grazie al mais ai suoi fratelli fagioli e alle zucche,  
che ci danno la vita.  
Rendiamo grazie ai cespugli ed agli alberi,  
che ci danno i loro frutti..  
*(Preghiera Irochese)*

Oh Terra  
per la forza del mio cuore  
Ti ringrazio.  
Oh Nuvola  
per il sangue nel mio corpo  
Ti ringrazio.  
Oh Fuoco  
per la luminosità nei miei occhi  
Ti ringrazio.  
Oh Sole  
per la vita che mi hai dato  
Ti ringrazio.  
*(Orso in Piedi 1829 – 1908)*

O grande Spirito  
Guidaci al sentiero di pace e comprensione  
Fa in modo che possiamo vivere tutti insieme come Fratelli  
*(Preghiera di pace indiana)*

Qualche respirazione profonda, porta calma e serenità e prepara alle visualizzazioni

Visualizziamo raggi di luce che escono dai nostri piedi e dalla base del bacino per scendere, come radici, all'interno della terra, verso il centro della stessa, dove apparirà un Sole luminoso e brillante.

Le radici vengono accolte in profondità nel cuore luminoso della Madre Terra e un torrente di luce inizia a salire lungo le radici, fino a riempire completamente il nostro corpo, i chakra e l'aura. Questa visualizzazione permette stabilità mentre entraamo in uno stato meditativo più profondo. Al termine di questo processo di radicamento l'attenzione viene indirizzata al chakra del cuore, e nel mezzo della fronte dove si trova il terzo occhio. Tutto ciò serve per arrivare la Valle del Wesak. La visualizzazione della Valle del Wesak è molto importante, perché la descrizione della stessa e dell'evento che lì si svolge, attraverso un fenomeno detto di simpatia, ci mettono in contatto con la valle.

La Valle del Wesak è un'immagine-arcaica potente che consente a chi visualizza di entrare in contatto con i Maestri della Gerarchia Spirituale, è un vero e proprio Portale dimensionale che consente un contatto ravvicinato tra il piano dell'Umanità e quello di Shamballa. In occasione del Wesak i due piani si avvicinano, attraverso la visualizzazione noi ci eleviamo mentre i Maestri scendono dai *Piani Alti* per venirci incontro.

Considerando l'importanza che riveste la visualizzazione della Valle è fondamentale che il celebrante guidi i partecipanti, con una descrizione accurata e rappresentativa, a sentirsi proprio là.

### ***La descrizione per la visualizzazione:***

<Visualizziamo ora la Valle del Wesak che si trova alle pendici del Monte Kailash in Tibet.

E' una valle a forma d'imbuto e si restringe verso nord-est, dove una grande roccia bianca e scintillante, dalla forma di un altare, chiude il punto più stretto. Attorno altare di roccia bianca, le rocce formano un piccolo anfiteatro, dove a semicerchio sono disposti tutti i Maestri della Gerarchia Spirituale, quei Grandi Esseri che sono i custodi in terra del Piano di Dio per il nostro pianeta e l'umanità.

La valle è coperta di fiori d'iris e un torrente l'attraversa per andare ad alimentare poco lontano uno splendido e luminoso chiaro lago blu.

Una grande massa di persone è presente, in silenzioso raccoglimento e preghiera.

Visualizziamoci seduti nella valle, in mezzo a queste persone.

Sull' altare c'è una coppa di cristallo colma di acqua purissima e dietro ad essa, rivolto verso noi tutti riuniti, il Cristo, il Maestro dei Maestri.

Rivolti verso Lui, ripetiamo assieme ai Maestri e a tutti i presenti nella valle il mantra tibetano OM MANI PADME HUM che genera Amore e Compassione nei confronti di tutte le creature dell'universo>

OM MANI PADME HUM\* è il mantra del Bodhisattva Avalokiteshvara, il Buddha della compassione ad ognuna delle sillabe del mantra corrisponde uno dei sei regni dell'esistenza. Ripetendo questo mantra si genera Amore e Compassione per tutti gli esseri senzienti che abitano questi regni:

OM - Dei

MA - Semi Dei

NI - Uomini

PAD - Animali

ME - Spiriti Tormentati

HUM - Esseri Infernali

Nota \*

- OM: invoca la natura di Buddha, l'energia pura come cristalli del corpo, della parola e della mente del Buddha, del mondo di pace e gioia esterne e interne della vita
- MAN: <goiello> esprime l'energia maschile che se purificata in beatitudine, aiuta la trasformazione del corpo sottile, nel corpo puro e astrale della divinità, fino a diventare forma di Buddha
- PADME: <loto> esprime l'energia femminile, che se in pace, aiuta a raggiungere la chiara luce ed il corpo di verità di un Buddha
- HUM: riassume ciò che siamo al presente e ciò che diventeremo in futuro. Molpica senza chiedere e indica la capacità di essere qui e ora e al tempo stesso di immaginarci in uno stato di vuoto, dissolti dal mondo per entrare in contatto con lo spazio.

Nel Buddhismo tutti gli esseri senzienti, sono destinati a raggiungere l'Illuminazione, ripetere questo mantra, significa beneficiare della Compassione del Buddha.  
La ripetizione del mantra varia dai 10 ai 20 minuti.

Il momento centrale del Wesak, è <l'arrivo del Buddha, la sua unione con il Cristo e la diffusione della grande benedizione su tutti i presenti e sull'Umanità intera>.  
Questo momento dura 8 minuti, durante i quali si fa assoluto silenzio.

### ***Meditazione***

Visualizzate il cielo sopra il Cristo e i Maestri.

Un punto estremamente luminoso appare in lontananza nel cielo, e si avvicina lentamente, ingrandisce, diventa sempre più abbagliante. E' il Buddha, seduto nella posizione del loto, che risplende di una radiosa luce dorata. Arriva sopra l'altare e prende posto accanto al Cristo.

Il Cristo e il Buddha si uniscono nella benedizione e da loro si sprigiona una Luce immensa, è una Grande Luce, che sprigiona Amore e Saggezza.

Visualizziamo questa Luce che scende su di noi, su questo spazio, sull'acqua, sulle candele e su tutti gli oggetti da benedire.

Visualizziamo questa Luce congiunta del Cristo e del Buddha che entra in noi dalla sommità del capo e pervade tutto il nostro corpo, tutto il nostro essere, dissolve ogni ombra e porta armonia e guarigione.

Visualizziamo questa Grande Luce immensa che splende in noi.

### ***La Grande Invocazione***

Il Wesak è un gesto di amore di Dio, Cristo Uomo e Buddha il Risvegliato, impartiscono la Grande Benedizione per sigillare nell'aura di quanti vi prendono parte, l'impronta divina che permetterà la rapida evoluzione dell'anima. Prima della Grande invocazione, alziamo le braccia con le palme delle mani in avanti, per ricevere la benedizione.

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio  
Affluisca luce nelle menti degli uomini.  
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio  
Affluisca amore nei cuori degli uomini.  
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto  
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini  
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano  
Si svolga il Piano di Amore e di Luce.  
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere  
ristabiliscano il Piano sulla Terra.

## ***Offerta dell'acqua***

I partecipanti sono invitati a bere l'acqua contenuta nella grande coppa di cristallo benedetta e magnetizzata dalla Grande Invocazione.

## ***Om***



Dalla Valle del Wesak ci solleviamo ora in altoverso cielo e osserviamo l'intero pianeta sotto di noi. Visualizziamo l'accendersi sul pianeta, le luci di coloro che stanno celebrando il sacro tempo del Wesak, le luci di coloro che stanno esprimendo, sia con la preghiera che con l'azione, Amore, Gioia, Armonia e Bellezza sia per se stessi che per gli altri, le luci di coloro che stanno lavorando per la Pace, la Giustizia, la Libertà e il Rispetto dei Diritti Umani, le luci di coloro che stanno lavorando per la salvezza della Natura e dei fratelli animali, le luci di coloro che stanno operando in qualsiasi campo per un mondo migliore dove regni la Pace.

Uniamoci a tutte queste luci, a tutti i fratelli e osserviamo quale splendido campo di luce è acceso ora sul nostro pianeta.

E uniamoci al cuore centrale di Madre Terra, alla Grande Luce splendente di Amore che si espande su di noi e visualizziamola ovunque, mentre ripetiamo tutti insieme, per 12 volte il mantra 'OM.

Siamo tutti parte di un unico, immenso campo di Luce:

OM.... (ripetere 12 volte)

## ***Invochiamo le forze della luce***

Che la luce ci illumini

Che la pace domini

Che l'uomo lavori per la pace

Che il perdono sia impronta delle nostre azioni

Che gli esseri luminosi trovino ascolto presso di noi.

Il nostro Wesak sta per giungere alla sua conclusione e si vuole chiudere questo momento che ci ha uniti, con uno scritto di Madre Teresa e con la proposta del Salmo 150:

## ***Inno alla vita***

La vita è un'opportunità, coglila.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala.

La vita è un sogno, fanne una realtà.

La vita è una sfida, affrontala.  
La vita è un dovere, compilo.  
La vita è un gioco, giocalo.  
La vita è una ricchezza, conservala.  
La vita è amore, custodiscilo.  
La vita è preziosa, abbine cura.  
La vita è un mistero, scopriilo.  
La vita è una promessa, adempila.  
La vita è dolore, superalo.  
La vita è una lotta, accettala.  
La vita è un'avventura, osala.  
La vita è un inno, cantala.  
La vita è vita, difendila.

### ***Salmo 150***

Lodate Dio nel suo santuario,  
lodatelo nel firmamento della sua potenza.  
Lodatelo per le sue forti imprese,  
lodatelo per l'immensa sua grandezza.  
Lodatelo con squilli di tromba,  
lodatelo con arpa e cetra.  
Lodatelo con timpani e danza,  
lodatelo sulle corde e sui flauti.  
Lodatelo con cembali squillanti,  
lodatelo con cembali sonori.  
Ogni essere che ha respiro  
dia lode al Signore. Alleluia

### ***I fiori***

E' il momento in cui i partecipanti si avvicinano alla <*mensa sacra*> per dividersi i fiori del Wesak.  
Un ultimo saluto col proposito di rivedersi il prossimo anno.



Alcuni momenti del Wesak 2012







<http://www.wesak-italia.it/>